

8/6/06 - "Il problema cocaina non si affronta (solo) con i farmaci"



COMUNICATO STAMPA

Presenza di posizione rispetto alla proposta del "vaccino"

Nuovi miracoli nel campo delle dipendenze? Il problema cocaina non si affronta (solo) con i farmaci

*L'approccio sanitario nasconde questioni complesse
che hanno implicazioni culturali, educative, psicosociali*

ROMA – Il Cartello nazionale "Non incarcerate il nostro crescere" - a cui aderiscono decine di organizzazioni nazionali dei servizi pubblici e privati delle dipendenze, associazioni, organismi di volontariato, sindacati, operatori della giustizia - **esprime il proprio dissenso rispetto a un approccio al problema droghe, e in particolare al consumo di cocaina, che emerge dal modo in cui è stata presentata la prossima sperimentazione nel Veneto di un vaccino contro la cocaina.** Il termine stesso di "vaccino" appare come un affascinante farmaco immunizzante e salvifico che interviene su una patologia sanitaria, senza grande sforzo per la persona che ne fa uso.

La proposta, annunciata al Cocaina Verona Congress (5-6 giugno scorsi), evento che ha avuto una vasta eco mediatica, organizzato dall'Osservatorio regionale sulle dipendenze della Regione Veneto, ripropone **un approccio miracolistico ed esclusivamente sanitario a un fenomeno complesso che richiede una forte attenzione agli aspetti culturali, educativi, psicosociali che tale consumo manifesta in particolar modo.**

Un approccio semplificatorio che ritorna ciclicamente: qualche anno fa, fu la volta dell'UROD per l'eroina, un sistema di disintossicazione veloce che avrebbe dovuto, anch'esso, essere l'arma definitiva contro le droghe.

La via del farmaco appare una scorciatoia seducente, anche se mai in grado di rendere quanto promesso. E non bisogna dimenticare che essa è promossa anche da interessi corposi: quasi un milione e trecentomila persone in Italia consumano cocaina, secondo una stima presentata proprio al congresso di Verona dal CNR, un mercato potenziale davvero enorme per chi commercializzerà prodotti di contrasto alla dipendenza.

Non sorprende, poi, che tale metodo sia sponsorizzato soprattutto dagli esperti sulle droghe del precedente Governo, a significare una coerenza di visione rispetto ai problemi sociali e culturali che non passa per una seria riflessione sui significati e le implicazioni di un abuso o con

domande di senso rispetto a modi di vita e valori diffusi e, se necessario, per un sostegno alla ridefinizione di sé in relazione al contesto in cui si vive. **Sorprende, invece, che un tale investimento, anche mediatico, sia condotto proprio da coloro che, in questi ultimi cinque anni, hanno avuto responsabilità rilevanti in tema di politiche sulle droghe - vedi la Conferenza nazionale sulle droghe di Palermo - e che, tuttavia, poco o niente di reale hanno fatto per intervenire sul fenomeno, e in particolare sul consumo di cocaina, limitandosi ad appoggiare proclami ideologici senza alcun investimento reale di risorse e proposte.**

Per queste ragioni, **chiediamo al nuovo Governo di promuovere subito una seria riflessione che coinvolga tutti i più autorevoli esperti nel campo delle droghe attivi nel nostro paese per mettere a punto una strategia integrata - non solo sanitaria e farmacologica - al problema cocaina e che sia in grado di elaborare risposte diversificate a seconda della situazione della persona che assume tale sostanza.** In tale approccio, naturalmente, anche il farmaco ha un suo spazio e, certamente, ci auguriamo che tale vaccino possa dimostrarsi efficace nei confronti di un determinato numero di pazienti.

Roma, 8 giugno 2006

Info:

Mariano Bottaccio – Responsabile Ufficio stampa
Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA)
Tel. 0644292379/44230403 – Fax 0644117455 – Cell. 3292928070
Email: ufficio.stampa@cnca.it